

# Carla Fracci, il gala alla Scala: le stelle della danza ballano per omaggiarla, da Roberto Bolle ad Alessandra Ferri



Carla Fracci

Una galassia di **stelle per Carla Fracci**. Una danza tra generazioni che vede risplendere gli astri di Alessandra Ferri, Roberto Bolle, Jacopo Tissi, Davide Dato insieme al Balletto della Scala. **Ruota intorno al mito dell'étoile milanese**, scomparsa nel maggio di due anni fa, il programma scelto per la seconda edizione del «**Gala Fracci**», in scena stasera alle 20 alla Scala. Istituito dal direttore del ballo Manuel Legris all'indomani della scomparsa della ballerina, l'omaggio è in equilibrio tra passato e presente.

Apri la serata «**Le Spectre de la rose**» di **Fokin** per i Balletti Russi di Diaghilev che Fracci interpretò appena diplomanda al fianco del primo ballerino Mario Pistoni, oggi affrontato da Jacopo Tissi in

coppia con Letizia Masini, seguito da **«Le Loup» di Roland Petit** con Martina Arduino e Marco Agostino, quindi, il passo a due dal secondo atto di **«Le Papillon»**, unico balletto coreografato da Maria Taglioni nella ricostruzione di Pierre Lacotte per l'Opéra di Parigi del 1976, qui interpretato da Linda Giubelli e Nicola Del Freo, il pas de deux dal secondo atto di **«La Dame aux camélias» di John Neumeier**, con Nicoletta Manni e Roberto Bolle.

Il gala prosegue a ritmo sostenuto con «Verdi Suite» che Legris dedicò proprio a Fracci per il suo legame con il repertorio verdiano, oggi danzato da Alice Mariani, Maria Celeste Losa, Claudio Coviello, Federico Fresi, Mattia Semperboni, Caterina Bianchi, Gabriele Corrado e il corpo di ballo, poi «L'Après-midi d'un Faune» di Amedeo Amodio con Agnese Di Clemente e Domenico Di Cristo, un estratto di «Le Pavillon d'Armide» nella versione di Neumeier, danzato da Davide Dato, primo ballerino del Balletto di Vienna al suo debutto scaligero, **estratti dal terzo atto del «Lago dei cigni»** di Nureyev con Nicoletta Manni e Timofej Andrijashenko che raccolgono il testimone lasciato da Fracci come testimonial di Fira Onlus per la ricerca sull'artrite. È una novità **per la Scala il passo a due da «After the Rain» di Christopher Wheeldon** interpretato da Alessandra Ferri e Roberto Bolle. Gran finale con «Raymonda» di Petipa, nella ricostruzione di Sergej Vikharev, nei ruoli principali Martina Arduino e Navrin Turnbull.

A ricordare Carla Fracci è il coreografo Amedeo Amodio, partner della ballerina e danzatore nei film di Liliana Cavani: per il gala riprende il suo passo a due «Après midi d'un Faune», danzato da lui stesso con Luciana Savignano nel '72 a Spoleto. **«Carla entrò alla Scuola di ballo della Scala quattro anni prima di me.** Nel suo passo d'addio era già unica. Fracci traduceva in movimento la psicologia del personaggio. Quanti balletti insieme: da "Cenerentola" al "Gabbiano" di Roman Vlad, in cui ero l'innamorato di Carla fino a

“Pélleas et Mélisande”. E ancora nel 1960, in “Fantasmi al Grand Hotel”, coreografia di Léonide Massine, io ero il capo gangster, Carla la vittima. **Un contatto da pelle d’oca, con uno sguardo ti trasmetteva tutto.** Per lei l’interpretazione veniva prima di qualsiasi virtuosismo tecnico. Una vera magia».

*Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Milano e della Lombardia iscriviti gratis alla newsletter di Corriere Milano. Arriva ogni sabato nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta [cliccare qui](#).*

07 giu 2023 | 08:38

© RIPRODUZIONE RISERVATA